

## La forme de l'âme

Quando tutto è perduto, quel che resta è il corpo. Corpo che sente, corpo che si muove e che danza, corpo che trema. Corpo esposto, accarezzato, toccato, rischiarato dalla luce.

Nel Barocco la luce era l'elemento che evidenziava, forse per la prima volta, l'esposizione e la spogliazione del corpo, la differenza tra interiorità ed esteriorità, la fragilità dell'essere e l'estasi dei sensi. La pelle nuda – non può che essere altrimenti – non è più solo involucro ma anche soglia: apertura dei sensi esposti verso l'esterno e fragile membrana tesa sulla caverna interiore dell'essere: *La pelle annuncia che questo corpo che consegna ha la forma di un'anima. Luce, pelle, corpo, essere: Il corpo nudo rischiarato in modo del tutto differente ciò che gli è intorno; quale che sia il colore della sua pelle, propaga un sordo chiarore che fa ombra al mondo circostante. L'evidenza e la certezza delle cose vacillano. [...] Il mondo non è più garantito, e la sola assicurazione che sussista non è affatto quella di una sostanza. È quella di un soggetto, senza dubbio – è certo che là ci sia qualcuno (qualcuna) – ma di un soggetto nel senso di un evento*

*singolare e fragile, inafferrabile, tremante. Questo soggetto non trema né di freddo, né di vergogna, né di timidezza: trema di essere. (Jean-Luc Nancy)*

L'immagine del corpo, del corpo nudo, è al contempo rassicurante e oscena. Rassicurante perché familiare, ma al contempo il nostro essere spettatori ci ricorda, ci obbliga a ricordare, che ognuno di noi è un corpo. Come spietatamente constatava Michel Foucault, *posso pure andarmene in capo al mondo, nascondermi sotto le coperte la mattina, farmi il più piccolo possibile, posso pure liquefarmi al sole su una spiaggia, lui [il corpo] sarà sempre là dove sono io. È irrimediabilmente qui, mai altrove. [...] Il mio corpo è il luogo a cui sono condannato senza appello.*

Un grazie particolare a AMAE/DE PINTO del progetto 58(+1) *indices on the body* per aver reso disponibili le registrazioni di Jean-Luc Nancy.

La performance sarà preceduta da una breve introduzione dello psicologo Lorenzo Pezzoli.

**Performer:**  
**Elena Boillat**

**Musica, video e regia:**  
**utopianbody.org**

« La nostalgia blocca la nostra capacità culturale di guardare avanti, oppure siamo nostalgici perché la cultura ha smesso di progredire? ». La provocatoria domanda se l'è posta qualche anno fa il critico americano Simon Reynolds nel bestseller musicale significativamente intitolato *Retromania*. L'associazione OGGIMUSICA e LuganoMusica provano da parte loro a rispondere affermando come la retrospezione non implichi per forza una mancanza di creatività o un rallentamento del progresso. E lo fanno dando vita a un ciclo di concerti – Late Night Modern – che in coda ad alcuni degli appuntamenti sinfonici della Sala Teatro ritornano sul materiale classico dei programmi per rifletterlo ed elaborarlo in chiave moderna. Perché, come ebbe a stabilire Antoine-Laurent de Lavoisier nella legge della conservazione della massa, « nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma. »

Una coproduzione di

**OGGIMUSICA**

**LuganoMusica**



# Reloaded

Sa

**03.10.15** Musorgskij Reloaded  
ore 22.30, LAC Teatrostudio

Ma

**17.11.15** Schumann Reloaded  
ore 22.45, LAC Teatrostudio

Do

**20.12.15** Barock Reloaded  
ore 19.00, LAC Teatrostudio

Gio

**07.01.16** Mendelssohn Reloaded  
ore 22.30, LAC Teatrostudio

Gio

**31.03.16** Stravinskij Reloaded  
ore 22.30, LAC Teatrostudio

Gio

**28.04.16** Šostakovič Reloaded  
ore 22.30, LAC Teatrostudio

[www.oggimusic.ch](http://www.oggimusic.ch)  
[info@oggimusic.ch](mailto:info@oggimusic.ch)  
Entrata CHF 18.85, non numerato  
Soci Oggimusic a entrata libera

Con il sostegno di

Repubblica e Cantone Ticino  
DECS

SWISSLOS



prohelvetia

In collaborazione con il  
conservatorio della  
svizzera italiana

Luganomodern

Media Partner  
**CORRIERE DEL TICINO**

domenica  
20 dic 2015, 19.00  
LAC Teatrostudio  
Lugano

# Barock Reloaded